

sono venuto meno per imitare i malvagi, ma ho sperato in te, aspettando la vaghiatura della tua messe definitiva.

22. [v 22.] *Dio, riscatta Israele da tutte le sue tribolazioni. Riscatta, Dio, il tuo popolo, che hai preparato alla tua visione, dalle sue tribolazioni, e non soltanto da quelle che subisce dall'esterno ma anche da quelle che sopporta nell'intimo.*

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 3

Guida. *Concludiamo la nostra contemplazione con la preghiera salmica.*

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Guida

*Di lettera in lettera il cuore ti canti, Signore,
Per tutte le ore del giorno fioriscano salmi:
Dio è più grande del nostro cuore,
più grande di ogni peccato è l'Amore...*

Tutti

Padre, dimentica i nostri peccati,
ricorda soltanto il tuo amore infinito;
conservaci nella tua verità:
illumina da essa in ogni momento,
possiamo seguire la strada della vita
sulla quale ci precede il tuo Figlio Gesù.
Amen.

(D.M. Turoldo)

- **ADORAZIONE E BENEDIZIONI (FOGLIO A PARTE)**
- **CANTO CONCLUSIVO**

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA SULLA TRACCIA DEL SALMO 24(25)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

Il salmo 24(25) è salmo responsoriale per le domeniche Ord 26A, Ord 03B, Quar 1 B, Avv 1C. Ufficio delle Letture: Ora Media 1sett giov.

15. [v 15.] *Gli occhi miei sempre verso Dio; perché egli disticherà dal laccio i miei piedi.* Non avrò timore dei pericoli terreni, finché non guardo la terra; perché colui che io guardo libererà dal laccio i miei piedi.

16. [v 16.] *Guardami, ed abbi pietà di me, perché io sono solo e povero.* Perché io sono l'unico popolo, che conserva l'umiltà della tua unica Chiesa, umiltà che nessuno scisma o eresia possiede

17. [v 17.] *Le sofferenze del mio cuore si sono moltiplicate.* Le sofferenze del mio cuore si sono moltiplicate nell'abbondare dell'iniquità e nel raggelarsi della carità. *Dalle mie necessità liberami.* Poiché è necessario che io tutto questo sopporti, onde essere salvo perseverando sino alla fine^s, liberami dalle mie necessità.

18. [v 18.] *Vedi la mia umiltà e il mio travaglio.* Vedi la mia umiltà, per la quale mai mi separo dall'unità nel vantare la mia giustizia, e il mio travaglio, per cui sopporto che i disubbidienti siano con me mescolati. *E rimetti tutti i miei peccati.* E, reso benevolo da tutti questi sacrifici, rimetti i miei peccati, non soltanto quelli della giovinezza e della mia ignoranza, [che ho commesso] prima di credere, ma anche questi che commetto, pur vivendo già nella fede, a cagione della debolezza e delle tenebre di questa vita.

19. [v 19.] *Guarda i miei nemici, poiché si sono moltiplicati.* Essi non mancano non soltanto fuori, ma anche all'interno della stessa comunione della Chiesa. *E mi hanno odiato con ingiusto odio.* E hanno odiato me che li amo.

20. [v 20.] *Custodisci l'anima mia, e liberami.* Custodisci l'anima mia, affinché non cada nella loro imitazione; e liberami dalla confusione, nella quale essi sono con me mischiati. *Non sia confuso, perché in te ho sperato.* Non sia confuso, nel caso essi insorgano contro di me: perché non in me, ma in te ho sperato.

21. [v 21.] *Gli innocenti ed i retti si sono stretti a me, poiché in te ho sperato, o Signore.* Gli innocenti ed i retti non soltanto sono mischiati con me nella corporale presenza come i malvagi, ma hanno aderito a me con il consenso del cuore nella stessa innocenza e rettitudine; perché non

i due avventi del Figlio di Dio, l'uno di misericordia, l'altro di giudizio. Giunge dunque a lui seguendo le sue vie colui che, vedendosi liberato senza alcun merito, depone la superbia e d'ora in avanti si guarda dalla severità del giudice, poiché ha conosciuto la clemenza del soccorritore. *Per coloro che ricercano il suo patto e le sue testimonianze.* Riconoscono infatti il Signore misericordioso nel primo avvento, e giudice nel secondo, coloro che miti e mansueti ricercano il suo patto, quando con il suo sangue ci ha riscattati a nuova vita; e ricercano nei Profeti e negli Evangelisti le sue testimonianze.

11. [v 11.] *A cagione del tuo nome, o Signore, sarai benigno con il mio peccato, perché è grande.* Non soltanto hai perdonato i miei peccati che ho commesso prima di credere; ma anche riguardo al mio peccato, che è grande, perché anche nella via non viene meno la mia offesa, ti placherai con il sacrificio dell'anima contrita.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE 2

12. [v 12.] *Qual è l'uomo che tene il Signore?* Dal timore l'uomo comincia ad avviarsi alla sapienza. *Gli imporrà la legge, sulla via che ha scelto.* Gli imporrà la legge sulla via che liberamente ha imboccato, affinché più non pecchi impunemente.

13. [v 13.] *La sua anima dimorerà nel bene, e la sua discendenza possederà la terra in eredità.* E il suo sforzo possederà la ferma eredità del corpo rinnovato.

14. [v 14.] *Il Signore è il sostegno di coloro che lo temono.* Il timore sembra esser proprio dei deboli, ma il Signore è forza per coloro che lo temono. E il nome di Dio, che è glorificato nel mondo intero, dà fermezza a quanti lo temono. *E la sua alleanza [è là] affinché sia loro manifestata.* E fa sì che il suo testamento sia noto a loro, perché erediti di Cristo sono le genti ed i confini della terra.

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA (SEDUTI)

Guida: Riascoltiamo la prima lettura dal Libro di Giona

Lettore: Dal libro di Giona (3,1-10; traduzione dinamica Ldc-Abu)

¹Ancora una volta il Signore parlò a Giona: ²"Va' a Ninive, la grande città, e porta ai suoi abitanti il messaggio che ti ho dato". ³Giona ubbidì al Signore e andò a Ninive. La città era così grande che ci volevano tre giorni per attraversarla. ⁴Giona camminò un giorno intero per le vie della città ripetendo il messaggio del Signore: "Tra quaranta giorni Ninive sarà distrutta".

⁵Gli abitanti di Ninive credettero al messaggio di Dio e decisero di fare un digiuno. Tutti, poveri e ricchi, si vestirono di sacco per mostrare il loro pentimento. ⁶Quando il re di Ninive lo seppe, si alzò dal trono e si tolse il manto; anche lui si vestì di sacco e si sedette nella cenere. ⁷Poi pubblicò un decreto per la popolazione di Ninive: "Ordine del re e dei suoi comandanti: Per tutti, uomini e bestie, grandi e piccoli, è proibito mangiare e bere. ⁸Per tutti, uomini e bestie, è obbligatorio coprirsi di sacco e gridare con forza a Dio. Ognuno rinunci al proprio comportamento perverso e alle proprie cattive azioni. ⁹Così, forse, Dio ritornerà sulla sua decisione, non sarà più adirato e noi non moriremo".

¹⁰Dio vide che i Niniviti rinunziavano al loro comportamento perverso, ritornò sulla sua decisione e non li punì come aveva minacciato.

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento celebrando e meditando la prima parte del Salmo, un inno a Dio nelle opere del creato.

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetono)

4

1-VI

Non ri-

cor-da-

re i

pec-ca-

ti del-

la mi-

a gio-

vi-

nez-za.

Tutti	Aléf Bet	Di Davide		inclusione apertura
		1 A te, Signore, innalzo l'anima mia, 2 mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!		
	Ghimel	Non trionfino su di me i miei nemici! 3 Chiunque in te spera non resti deluso; sia deluso chi tradisce senza motivo.		
Solo	Dalet	4 Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.	a	domanda guida e forza
	He	5 Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza;		
	Vau	io spero in te tutto il giorno.		
Ass.	Zain	6 Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.	b	il Dio di misericordia non ricordare i peccati, ricordati di me
	Het	7 I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricòrdare: ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.		
Solo	Tet	8 Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;	a'	certezza ora di guida e forza
	Iod	9 guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.		
	Caf	10 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.		
Tutti	Lamed	11 Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa, anche se è grande.	b'	perdona la colpa di oggi

6. [v 6.] Ricordati delle tue misericordie, o Signore. Ricordati delle opere della tua misericordia, o Signore, perché gli uomini credono che tu te ne sia dimenticato. E che le tue misericordie sono da sempre. E ricordati di questo, che le tue misericordie sono eterne. Mai infatti sei stato senza di esse, tu che anche l'uomo peccatore hai reso schiavo della vanità, ma nella speranza, e non hai privato la tua creatura di tante e così grandi consolazioni.

7. [v 7.] Non ti ricordare dei peccati della mia giovinezza e della mia ignoranza. Non risebare per il castigo i peccati della mia temeraria audacia e della mia ignoranza; ma ti cadano come di mente. Secondo la tua misericordia ricordati di me, Dio. Ricordati dunque di me non secondo la tua ira della quale io sono degno, ma secondo la tua misericordia che è degna di te. A motivo della tua bontà, o Signore. Non a motivo dei miei meriti, ma a cagione della tua bontà, Signore.

8. [v 8.] Dolce e giusto è il Signore. Dolce è il Signore, perché è stato tanto misericordioso con i peccatori e gli empi, da perdonare loro tutti i peccati anteriori; ma anche giusto è il Signore, il quale, dopo la misericordia della vocazione del perdono, che si deve alla grazia e non ai meriti, esigerà meriti degni nell'ultimo giudizio. Per questo imporrà la legge a chi vien meno nella via. Perché ha elargito la misericordia, per condurci nella via.

9. [v 9.] Guiderà i miti nel giudizio. Guiderà i miti, né atterrirà nel giudizio coloro che seguono la sua volontà e che non antepongono la propria, resistendogli. Insegnerà ai mansueti le sue vie. Insegnerà le sue vie non a coloro che vogliono correre avanti, quasi potessero meglio guidarsi da sé medesimi; ma a coloro che non levano in alto la fronte, che non recalcitrano, allorché è loro imposto il giogo lieve ed il fardello leggero ⁴.

10. [v 10.] Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità. Ma quali vie insegnerà loro, se non la misericordia nella quale può essere placato, e la verità nella quale è immutabile? Una di queste ha esercitato perdonando i peccati, l'altra giudicando i meriti. E perciò tutte le vie del Signore sono

Guida. Meditiamo sul Salmo con l'aiuto delle riflessioni di Sant'Agostino.

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

1. [v 1.] *Per la fine, salmo dello stesso David.* Parla Cristo, ma nella persona della Chiesa. Infatti ciò che qui si dice compete di più al popolo cristiano convertito a Dio.

2. [v 2.] *A te, o Signore, ho levato l'anima mia* nel desiderio spirituale, poiché essa era schiacciata a terra dalle passioni carnali. *Dio mio, in te confido, non arrossirò.* Dio mio, per il fatto che confidavo in me sono stato trascinato sino a questa infermità della carne; e poiché, abbandonato Dio, ho voluto essere come Dio, temendo la morte anche da parte della più piccola bestia, deriso dalla mia superbia, ho arrossito; ma ora in te confido, non arrossirò.

3. [v 3.] *Né ridano di me i miei nemici.* E non mi deridano coloro che, insidiandomi con occulti suggerimenti degni del serpente e insinuandomi: Bravo, bene!, in questo stato mi hanno ridotto. *Perché non saranno confusi tutti coloro che sperano in te.*

4. [v 4.] *Siano confusi coloro che iniquamente fanno cose inutili.* Siano confusi coloro che agiscono iniquamente, per conseguire cose effimere. *Fammi conoscere, o Signore, le tue vie, e insegnami i tuoi sentieri.* Esse non sono larghe, e non conducono la folla alla morte¹; insegnami i tuoi sentieri, stretti e noti a pochi.

5. [v 5.] *Guidami nella tua verità.* Fammi fuggire l'errore. *E ammaestrarmi.* Infatti da me ho conosciuto solo la menzogna. *Perché tu sei il Dio mio Salvatore, e in te ho sperato tutto il giorno.* Perché, scacciato da te dal paradiso² ed esiliato in una lontanissima regione³, da me non posso tornare, se tu non vieni incontro al mio errare; il mio ritorno infatti ha sperato nella tua misericordia per tutto il tempo della vita terrena.

Solo	Mem	12 C'è un uomo che teme il Signore? Gli indicherà la via da scegliere.	a"	certezza per il futuro
	Nun	13 Egli riposerà nel benessere, la sua discendenza possederà la terra.		positiva
	Samec	14 Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.		
Ass.	Ain	15 I miei occhi sono sempre rivolti al Signore, è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.	b"	certezza per futuro
	Pe	16 Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo.		misericordia
	Sade	17 Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni.		
		18 Vedi la mia povertà e la mia fatica e perdona tutti i miei peccati.		
Tutti	Res	19 Guarda i miei nemici: sono molti, e mi detestano con odio violento.		Inclusione chiusura
	Sin	20 Proteggi l'anima mia, portami in salvo; <i>che io non resti deluso,</i>		
	Tau	perché in te mi sono rifugiato. 21 Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho confidato.		
Solo		22 O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce.		Estensione al popolo
		Gloria al Padre		

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Guida. Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.

Letture. Nel Salmo 24(25) i versetti iniziano con lettere progressive dell'alfabeto. Una simile tecnica acrostica è conosciuta fin dagli antichi testi babilonesi e forniva al poeta un quadro ordinato per la sua composizione. La sequenza alfabetica forse serviva anche di aiuto alla memoria, e in certi casi poteva far presente un'idea di completezza e totalità.

Tale forma esteriore porta molti a pensare che questo salmo sia privo di unità tematica. Tuttavia, pur nella costrizione della forma, ripetizioni di vocabolario e temi suggeriscono nel Salmo 24 uno sviluppo centrale (vv. 4-19), incluso tra una apertura (vv. 2-3) e una chiusura (vv. 19-21) che si corrispondono. *Confidenza* e *delusione* sono i termini principali che ritornano sia nell'apertura: "A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! ... Chiunque in te spera non resti deluso; sia deluso chi tradisce senza motivo" (vv. 2-3); sia nella chiusura: "Proteggi l'anima mia, portami in salvo; che io non resti deluso, perché in te mi sono rifugiato". Anche i *nemici* nei cui confronti il salmista spera di non restare deluso, sono presenti sia nell'apertura sia nella chiusura: "Non trionfino su di me i miei nemici!" (v. 2); "Guarda i miei nemici: sono molti, e mi detestano con odio violento" (v. 19).

Il corpo centrale alterna soprattutto due tipi di preghiera, passando per tre volte successive da una domanda di guida a una invocazione di perdono (ab-ab-ab). Una simile struttura viene chiamata "parallelismo alternato", e quando è presente segnala, per chi osserva con attenzione, sia una continuità sia una progressione nello sviluppo di un tema, evidenziandolo a volte in una parte centrale.

In questo salmo, la domanda passa dalla semplice petizione di guida (vv. 4-5) alla certezza della guida stessa (10-12) e infine alla previsione del riposo nel giungere al traguardo (vv. 12-14).

L'invocazione, a sua volta, comincia con l'implorare che Dio non ricordi i peccati del passato e che invece si ricordi della sua persona (vv. 6-7), passa poi, e risulta il centro di tutto il salmo, a chiedere il perdono per la propria colpa presente (v. 11), e infine il salmista termina

mettendosi sinceramente di fronte a Dio in tutta la sua fiducia e povertà (vv. 15-18). I vocaboli dell'alleanza nel v. 10 (*amore e fedeltà*), insieme con la domanda di *perdono* del v. 11, risultano al centro di una simile composizione, e appaiono dunque a fondamento della fiducia sia della domanda di guida sia dell'invocazione di perdono.

Un ultimo versetto, come sovente nei salmi, estende la preghiera individuale a tutto il popolo: "O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce".

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.

Letture. Dal *Salterio Quotidiano*.

Il Salmo 24 è un salmo utile come preparazione immediata al sacramento della penitenza, o a una celebrazione penitenziale comunitaria. Più che di un peccato singolo, il salmista si accusa davanti a Dio della sua condizione di peccatore. Non già per scrupolo, ma guidato da un senso totale di contrizione, egli risale ai peccati della giovinezza e termina col chiedere perdono per tutti i peccati. Pur riconoscendo, con la semplicità degli umili, che non ha mai cessato di sperare in lui (e quindi, in sostanza di amarlo), egli pone dinanzi, senza reticenze e senza veli, tutta la sua miseria e la sua pena, nella sua globalità.

I motivi per sperare e per ottenere il perdono egli non li trova in sé, ma solo in lui: perché sei il Dio della mia salvezza, per il tuo amore, per la tua fedeltà che è da sempre, per la tua bontà, per la tua misericordia, per la tua alleanza. Poi alla fine, di colpo, tutto questo discorso si fa orale, e si inserisce, come logico, nella umiliazione, nella speranza, nella preghiera di tutta la Chiesa: «O Dio, libera Israele da tutte le sue angosce».

Risonanza dal Nuovo Testamento. "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Quando era ancora lontano, il padre lo vide e, commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò! (Lc 15,18,19,20)

Rit. Non ricordare i peccati della mia giovinezza.